

# La metamorfosi delle ex aree in crisi

I CASI DI MARGHERA, TARANTO, MIRAFIORI

**C'**è movimento intorno alle aree industriali italiane più critiche. Marghera, dopo anni di confusione strategica, ha messo le basi per una nuova alleanza tra porto e industria. La Toscana ha firmato un accordo di programma per rilanciare la zona di Livorno. Per Taranto, dov'è stato annunciato un piano sul terminal container, i giudici hanno sbloccato 1,2 miliardi sequestrati alla famiglia Riva, ora disponibili per le bonifiche necessarie all'Ilva. Bene. Ma non bisogna sprecare tempo e risorse (a Marghera l'accordo per la chimica era stato siglato nel 1998; tralasciamo il caso Bagnoli in Campania...). Dunque, al bando le miopie: è ora di guardare lontano, con sinergie intelligenti tra pubblico e privato. Qualcosa del genere sta accadendo nelle aree dismesse dell'ex Fiat Mirafiori: Tne (Torino nuova economia) sta coinvolgendo più soggetti a partire dal Politecnico. Il ministro Franceschini ha sollecitato Taranto a trovare vie di metamorfosi come nel capoluogo piemontese, con la cultura in primo piano. Molto bene. Ma il manifatturiero resta lo zoccolo duro da cui neppure la rigenerata Torino può prescindere. Servono politiche industriali che pungolino al gioco di squadra dei territori. Alternative non ce ne sono. (F. Ant.)

